



Numero 229, pag. 25 del 26/9/2012

GIUSTIZIA E SOCIETA'

Il dpr insabbiato al Mingiustizia

Giallo sulle società tra professionisti

di Benedetta Pacelli

Il regolamento sulle Società tra professionisti resta lettera morta. A circa un anno dalla sua introduzione (legge 183/11 e poi modifica con la legge 27/12) e a oltre 4 mesi dalla scadenza dei tempi per emanare il provvedimento (sei mesi dal passaggio in Gazzetta Ufficiale della legge 14/11/11), infatti, il nuovo modello societario per i professionisti rimane solo sulla carta e il Regolamento in questione giace nei cassetti dei piani alti del ministero della giustizia. Un sospiro di sollievo per più di qualche categoria professionale a cui il nuovo schema societario non è mai andato troppo giù, ma un'occasione persa, invece, per altre che vedevano questa come una possibilità di affrancarsi dai vecchi assetti societari. Una cosa è certa, tra queste due logiche contrapposte è arrivato un deciso stop al regolamento, mentre nello stesso tempo, l'attenzione del ministro della giustizia Paola Severino è andata concentrandosi esclusivamente sul disegno di legge forense in discussione alla Camera. Del resto non ci sono ostacoli di natura tecnica giacché il Regolamento sulle Stp dopo i rilievi (accolti) del Consiglio di Stato, sarebbe pressoché pronto con tanto di modifiche da parte dell'ufficio legislativo di via Arenula. Ma la lacuna legislativa comincia a essere avvertita anche tra i rappresentanti del Parlamento. In una interrogazione al ministro della giustizia, il senatore del gruppo misto Piergiorgio Stiffoni chiede, per esempio, alla Severino «se sia a conoscenza dello stato attuale di elaborazione del testo del regolamento che ha introdotto la società tra professionisti e quali iniziative intenda assumere nell'immediato al fine di garantire l'emanazione dello stesso in tempi certi e rapidi». Nel ricordare la legge e i tempi della sua attuazione, l'ex leghista precisa che «il mondo delle professioni ritiene che la costituzione di società tra professionisti sia di fondamentale utilità nello svolgimento futuro degli stessi servizi professionali e favorevole al superamento del periodo di crisi economica».